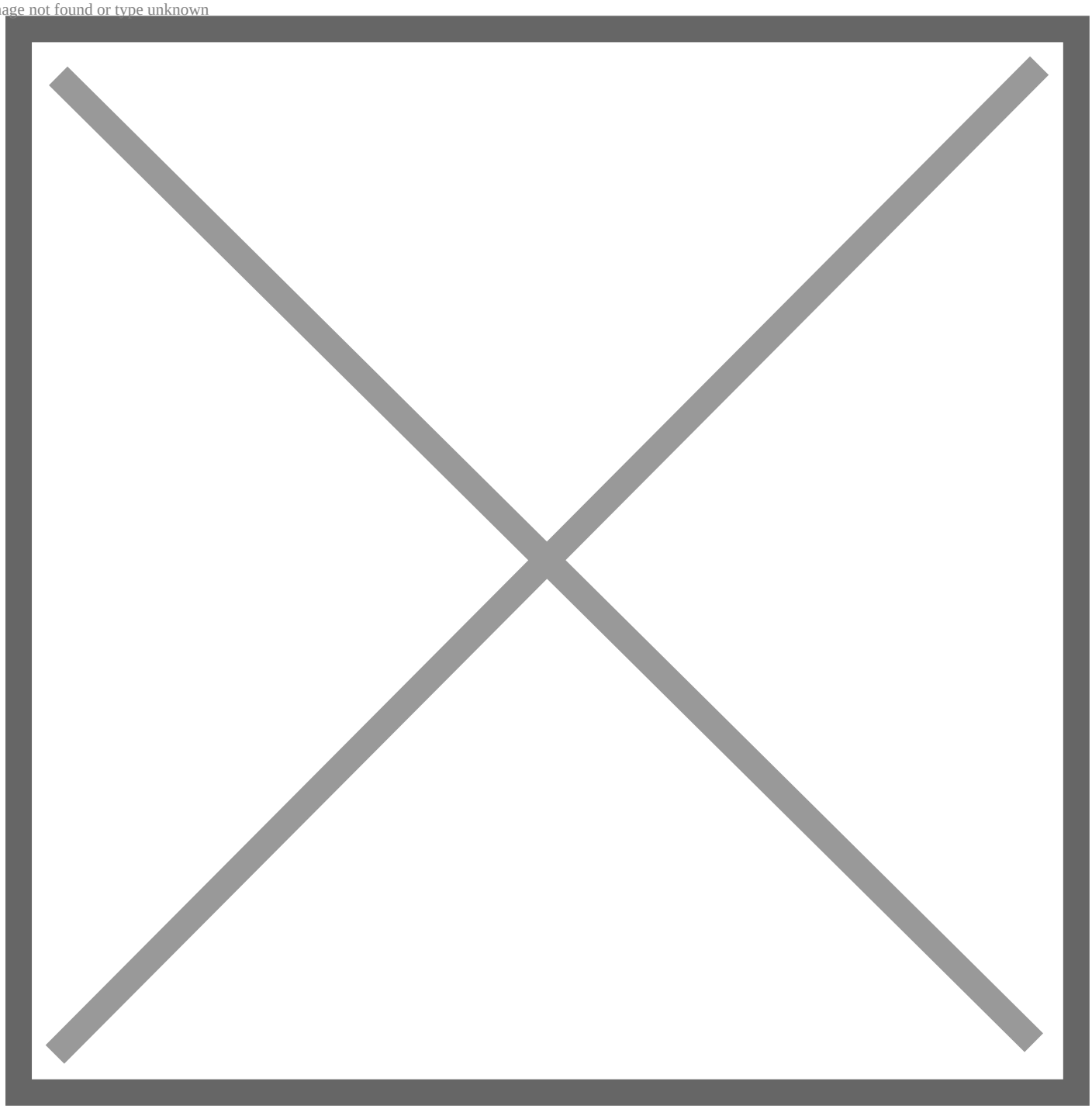
Image not found or type unknown



IL CASO

Uno storione pallido sbugiarda Darwin (e l’evoluzione)

CREATO 13_08_2016

Charles Darwin

Marco Respinti

Image not found or type unknown

Tempi duri per lo storione pallido. Vive esclusivamente nello Stato nordamericano del Missouri e l'Unione mondiale per la conservazione della natura dice che è in pericolo di estinzione a causa di una progettata diga sul fiume Yellowstone che impedirebbe al pesce di raggiungere le acque più adatte per lo sviluppo di uova e larve.

Ne rimarrebbero in tutto solo 125 esemplari e anche questi rischiano di avere i giorni contati. Lo afferma *The New York Times* (clicca qui) ricordando che la progettata diga è al centro di una lite tra agenzie governative – che vorrebbero costruirla salvaguardando comunque un canale di passaggio per i pesci – e le sigle ecologiste che hanno il dente avvelenato. Ora, quale che sia la verità sulle sorti dello storione pallido del Missouri, questa notizia non esattamente travolgente ne contiene un'altra ben più seria che però gli organi di stampa buttano lì in modo tanto sfumato da sbiadirla.

Lo storione pallido del Missouri – dice The New York Times– potrebbe non superare oggi una diga

eppure è stato capace di sopravvivere ai formidabili dinosauri, che si sarebbero estinti quasi 66 milioni di anni fa. E non solo è sopravvissuto per quei milioni e milioni di anni, ma per quei milioni e milioni di anni non è cambiato di una sola squama. Oltre allo *Scaphirhynchus albus* (questo il suo nome scientifico), classificato nel 1905, per quegli stessi milioni e milioni di anni non sono però cambiati nemmeno tutti gli altri suoi cugini storioni delle diverse specie sparse per il mondo (e un po' tutte a rischio di estinzione). Anzi, tutti gli storioni del mondo non sono minimamente cambiati per un numero ancora maggiore di milioni e milioni di anni.

Della famiglia *Acipenseridae* cui appartengono gli storioni, classificata nel 1831, le prime tracce fossili risalgono a un periodo indicato tra i 245 e i 208 milioni di anni fa: ebbene, da allora tutti gli storioni sono rimasti perfettamente invariati e i reperti fossili non presentano alcuna differenza rispetto agli esemplari odierni. Gli storioni sono nati storioni e storioni sono sempre rimasti nonostante quel che dice l'evoluzionismo. Non si sono trasformati, non hanno generato specie nuove e nemmeno si sono estinti. È un fenomeno noto come "effetto Lazzaro", forme arcaiche che si mostrano identiche a quelle odierne, animali preistorici ancora vivi oggi, specie che dovrebbero essere "morte" e invece "risuscitate".

Sono analoghi ai cosiddetti "fossili viventi", animali che la logica evoluzionista vorrebbe estinti in ragione del loro "primitivismo" e che invece sono perfettamente attuali (in pratica le due espressioni sono sinonimi e infatti vengono usate in maniera interscambiabile). Per l'ipotesi evoluzionista, che sostiene la graduale trasformazione delle specie viventi le une dalle altre con scarto di quelle meno adatta alla vita, sono oltremodo imbarazzanti. È lo stesso Charles Darwin (1809-1882), il padre dell'evoluzionismo, a coniare l'espressione "fossile vivente" nel capitolo IV della prima edizione del suo arcinoto L'origine delle specie (1859): non sapendo, infatti, come cavarsela davanti all'evidenza di specie che per la sua ipotesi non dovrebbero esistere affatto ma che invece spavaldamente esistono, il naturalista inglese se la cava sbrigativamente definendole «forme anomale», anzi «aberranti», sopravvissute soltanto come eccezioni perché isolate dal resto del mondo in evoluzione.

Ma non è così. Perché a fare compagnia allo storione pallido del Missouri e ai suoi vecchissimi cugini in giro per il mondo ci sono centinaia di altre specie sia animali sia vegetali (ne ricordo diversi esempi nel mio Evoluzione. Dubbi e obiezioni (clicca qui). Anzi, se ne scoprono sempre di più. L'intero regno dei viventi pullula di "Lazzari" e di "fossili viventi" che ogni giorno, da milioni e milioni di anni, sfidano quell'ipotesi trasformista dell'evoluzionismo che ancora non riesce a produrre uno

straccio di prova di sé. Il più celebre è il celacanto, un altro pesce, dato a lungo certamente per scomparso assieme ai dinosauri e invece ritrovato in due varianti, una al largo del Sudafrica, dove i pescatori lo conoscono da sempre, e l'altra in Indonesia, nientemeno che al banco del pesce in un mercato di Sulawesi nel 1997.